

LA FREQUENTAZIONE È FONDAMENTALE

sviluppa in otto-dieci incontri di un'ora e mezza, al termine dei quali si redige un accordo su: scelte educative, calendario settimanale dei figli, spese, divisione dei beni eccetera, valorizzando le competenze. Le ricerche dicono che gli accordi presi in prima persona dai genitori hanno una tenuta nel tempo assai lunga e un'efficacia benefica per adulti e minori coinvolti, che ci permette di parlare di un intervento preventivo per il benessere delle famiglie». **– Cosa sono, invece, i “gruppi di parola” rivolti ai bambini?**

«Sono gruppi, introdotti in Italia nel 2005, pensati per figli di genitori divisi (tra i 6-12 anni, o fra i 13-17 anni). Al loro interno ogni bambino o adolescente può nominare sentimenti ed eventi che ingombrano la sua testa e il suo cuore a causa della separazione. Durante i quattro incontri un conduttore formato dà spazio alla voce dei figli per farli sentire meno soli, per raccogliere informazioni sulla loro vicenda, per comunicare ai genitori il loro stato d'animo e trovare strategie per continuare a vivere in quella situazione. All'ultimo incontro il gruppo dei partecipanti legge ai genitori una lettera in cui fa sapere come si vive la separazione e formula richieste precise: i genitori presenti confermano loro l'affetto e la comprensione per la fatica in corso. Un incontro individuale con papà e mamma conclude il percorso e fornisce importanti riscontri sui cambiamenti avvenuti».

SIMONE BRUNO

Se l'affido condiviso ha un padre questo è sicuramente **Marino Maglietta** che è stato l'estensore del testo della 54/2006 e si è battuto per cambiare una legge, che parlava solo di doveri reciproci dei coniugi senza tenere in considerazione il minore, e ancora si batte per far sì che le nuove norme vengano applicate: «Nel testo c'è una rivoluzione poiché si pone al centro il diritto dei figli ad avere un rapporto equilibrato e continuativo e a ricevere educazione, istruzione e cura, non soldi, da entrambi i genitori». Non a caso Maglietta cita il denaro che è uno dei temi forti per chi critica la riforma. La mancanza dell'obbligo di un assegno, infatti, permetterebbe di eludere il mantenimento: **«La legge è stata ristrutturata in modo da prevedere il mantenimento diretto, ma purtroppo si preferisce ancora ricorrere all'assegno mensile perché è più semplice.** Anche gli avvocati cercano di far passare questo messaggio negativo. Padri e madri, invece, hanno entrambi dei doveri economici verso i figli e un genitore separato vi adempie più volentieri se può farlo direttamente. La tendenza a eludere l'obbligo di pagamento nasce piuttosto dal meccanismo di dover dare i propri soldi alla persona con cui si ha un rapporto spesso pieno di rancore».

Marino Maglietta ha da sempre in mente una pratica della



**MARINO
MAGLIETTA**

separazione che rispetti l'assunzione paritetica di responsabilità, una residenza anagrafica per il figlio, ma flessibilità e pari opportunità nella frequentazione senza che uno dei genitori sia quello privilegiato o prevalente. Il suo giudizio sull'applicazione della 54/2006 è però totalmente negativo: «La riforma è stata svuotata nei contenuti principali. Non solo nel meccanismo del mantenimento ma anche in quello della collocazione e della frequentazione». In pratica è rimasta con altri nomi la vecchia struttura: il termine di genitore affidatario è stato cambiato in genitore collocatario. «È una presa in giro perché è rimasto

tutto come prima. Il collocatario è colui che sta sempre con i figli. All'altro resta il diritto di visita». **Per fortuna ci sono anche coppie che riescono a gestire il divorzio senza troppa conflittualità.** Alcuni, rispettando l'idea di dividere equamente l'affidamento, hanno organizzato per i figli una sorta di “doppia vita”: i bambini si trovano nella situazione di avere due case, due camere, due armadi con i vestiti. «Il divorzio è in sé una tragedia», commenta Maglietta. «So bene che per il bambino non è auspicabile essere sballottato ma, a volte, è lo scotto da pagare perché possa frequentare entrambi i genitori come prevede la legge. Se passa del tempo in una casa che sente estranea, facilmente succederà che non ci vada volentieri. La costanza della frequentazione è fondamentale. Numerosi studi di psicologi, infatti, mostrano i gravi danni causati dalla frequentazione di un solo genitore». **ORSOLA VETRI**

60,7%

dei divorzi hanno coinvolto coppie con figli nati durante il matrimonio

86,2%

delle separazioni con figli ha previsto, nel 2009, l'affido condiviso